ABBONAMENTI
Anno Cor. 20.-
Semestre „ 10.-
Trimestre „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. Cor. 1.-
Pag. di testo „ 1.50
Cronaca . . . . „ 3.-
per linea di colonna

Anno II. — N. 41. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 12 Aprile 1918.

Bollettini dello Stato Maggiore austro-ungarico

(9 aprile). Nelle Giudicarie fu sventato un tentativo di imboscata degli italiani.

(10 aprile). Allo sbocco del Piave fallirono operazioni italiane d'attacco.

Bollettini del Quartiere Generale germanico

(9 aprile). Alla fronte della battaglia si svolsero frequenti combattimenti di artiglieria. Le truppe dei generali Schoeller e Wichura attaccarono di nuovo il nemico sulla riva meridionale dell'Oise. Fra la Oise e Folembray esse si spinsero oltre l'Ailette fino al canale Oise-Aisne. In violenti combattimenti esse presero il bosco ad oriente di Guny tenacemente difeso. In un attacco dal nord e dall'oriente montarono le ripide pendici delle alture ad oriente di Coucy le Chateau e conquistarono posizioni fortemente munite del nemico. Furono presi Quincy e Landricourt. Stamane dopo lotta particolarmente accanita, cadde anche Coucy le Chateau munita a guisa di fortezza.

Le perdite delle forze aeree nemiche in marzo sul teatro occidentale della guerra, ammontano a 23 palloni frenati e a 340 aeroplani, 158 dei quali precipitarono dietro le nostre linee, gli altri al di là delle posizioni avversarie. In combattimento abbiamo perduti 81 aeroplani e 11 palloni frenati.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(10 aprile). Tra Armentières e il canale della Bassée, dopo forte preparazione di fuoco di artiglierie e bombarde, attaccammo le posizioni inglesi e portoghesi e conquistammo la prima linea nemica. Facemmo circa 6000 prigionieri e conquistammo 100 cannoni.

Alla fronte della battaglia si svilupparono violenti combattimenti di artiglieria ai due lati della Somme e vittoriose scaramucce della fanteria.

Sulla riva meridionale dell'Oise respingemmo il nemico oltre il canale Oise-Aisne anche tra Folembray e Bancourt.

ORIENTE

Finlandia.

(10 aprile). Le nostre truppe sbarcate ad Hangoe hanno occupato dopo breve combattimento con bande armate la stazione ferroviaria di Karis.

Ucraina.

L'8 aprile, dopo combattimenti, fu presa Charkow.

Comunicati italiani

(9 aprile). Nella conca di Asiago combattemmo il fuoco delle batterie nemiche e provocammo esplosioni ed incendi nelle linee nemiche. Di contro a Fagare il fuoco delle nostre batterie affondò imbarcazioni nemiche. Tra Salgareda e Zenson, per rappresaglia contro il vivace fuoco di fanteria del nemico, rispondemmo con efficaci raffiche di fuoco. Sul resto della fronte nulla di importante. Un aeroplano nemico fu abbattuto da un nostro aviatore sopra S. Lucia di Piave.

Su un'offensiva austro-ungarica.

BASILEA, 11. Il dipartimento di guerra americano chiude la sua rivista settimanale accennando ad un'imminente offensiva austro-ungarica tra l'alto Piave e il lago di Garda.

Truppe italiane al fronte francese.

VIENNA, 10. L'*Acht-Uhr-Blatt* ha da Lugano: Secondo notizie qui giunte, il confine franco-svizzero era stato chiuso causa il trasporto di truppe italiane al fronte della Somme.

Dall'Ucraina

La vita a Odessa.

LEOPOLI, 10. I giornali di Kiew comunicano: Persone giunte da Odessa a Kiew affermano che attualmente a Odessa si trovano soltanto truppe ucraine e austro-ungariche, fra altre reggimenti galiziani. In città regna un ordine ed una quiete esemplari. Per le strade sono piantonate guardie austriache. Tutte le trattorie e tutti i caffè sono affollati di gente. I germanici pubblicano la *Odessaer-Zeitung*.

Il comando supremo nell'Ucraina.

VIENNA, 11. Dai giornali si rileva che il maresciallo barone Böhm-Ermolli ha assunto il comando supremo delle truppe austro-ungariche operanti nell'Ucraina.

Un discorso di Lloyd George alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 11. Lloyd George tenne alla Camera bassa l'annunziato discorso sulla situazione alla fronte francese e sulle proposte di completamento della bassa forza, presentate dal governo.

Entrammo — disse il ministro — nel periodo più critico di questa guerra spaventosa, dalla quale dipenderà la sorte del regno e dell'Europa. Dal successo dipende la libertà del mondo e noi opponiamo resistenza all'ultimo di questi attacchi.

Lloyd George commenta poi gli avvenimenti che condussero alla presente situazione militare e dice: Per quanto siano state trasportate dall'oriente verso l'occidente un numero notevole di divisioni tedesche e nonostante qualche aiuto austro-ungarico, i tedeschi al principio della battaglia erano un po' più deboli nel contingente delle fanterie, più deboli nell'artiglieria, notevolmente più deboli nella cavalleria e senza dubbio più deboli nell'arma aerea.

Ma frattanto, essi avevano il vantaggio iniziale dell'assalitore, sapevano dove volevano attaccare ed avevano inoltre i vantaggi di un comando supremo omogeneo e di un tempo asciutto e in pari tempo nebbioso. La situazione fu per qualche tempo critica, quando il nemico irruppe fra la terza e quinta armata inglese; il meraviglioso contegno delle nostre truppe però ripristinò la congiunzione fra le due armate. Il gabinetto di guerra ritenne necessario di richiamare dal campo il comandante della quinta armata, generale Haigh, sino a tanto che saranno apparati i fatti. Lloyd George ha parole di lode per il pronto intervento delle riserve francesi.

L'intenzione fondamentale del nemico di separare l'esercito inglese da quello francese è fallita sinora, ma noi commetteremmo un errore delittuoso, se disapprezzassimo la portata delle sue intenzioni. Il gabinetto intraprese tutti i passi occorrenti per far affluire rinforzi al campo. Non si può ancora stabilire con esattezza l'entità delle perdite inglesi, ma Haigh dichiara che le affermazioni tedesche sono assolutamente impossibili. Il nemico si decise finalmente di tentare in quest'anno la decisione militare. Tutto dipende dalla circostanza se noi riusciremo a mantenere intatta la nostra forza sino alla fine; e ci riesciremo coll'aiuto americano.

Lloyd George passa quindi a parlare in merito alla proposta di completamento della bassa forza, secondo cui il limite d'età dovrebbe essere elevato a 50 anni, e per individui di qualità speciali a 55 anni, e dell'estensione del servizio obbligatorio all'Irlanda.

Il governo ha l'intenzione di chiedere immediatamente al parlamento l'approvazione dell'autonomia per l'Irlanda.

Lloyd George deplora che il governo sia costretto a proporre misure così radicali e conchiude:

„Se noi vogliamo evitare che la guerra continui lunghi anni ancora, noi dobbiamo vincere questa battaglia e a questo scopo dobbiamo impiegare tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione."

La nuova legge approvata.

LONDRA, 11. La Camera bassa ha approvato in prima lettura con voti 299 contro 80 il progetto di legge governativo riguardante il completamento della bassa forza.

Proteste irlandesi.

ROTTERDAM, 11. Il *Daily News* ha da Lublino che tutte le corporazioni irlandesi hanno protestato contro l'introduzione del servizio militare obbligatorio. A Waterford fu votata da quel consiglio comunale una risoluzione in cui si dice che l'obbligo al militare per l'Irlanda equivarrebbe all'obbligo del Belgio di fornire soldati alla Germania.

Il partito operaio indipendente per la pace.

AMSTERDAM, 10. Nella raunanza annuale del partito operaio indipendente in Leicester fu votata una risoluzione per una pronta pace non aggressiva e in cui si rileva essere ridicola e frivola l'espressione di Lloyd George che l'ultimo uomo del paese darà il tracollo. Finchè a capo del governo ci saranno uomini come Lloyd George, non si devono nutrire speranze; egli dovrebbe essere abbattuto, proclamando la candidatura di Lansdowne alla presidenza dei ministri.

Lloyd George si rivolge all'India.

LONDRA, 10. (*Reuter*). Lloyd George in un telegramma al viceré dell'India, invita quel governo e quel popolo ad aumentare essenzialmente le loro prestazioni per la guerra.

La risposta dei socialisti germanici a Clémenceau.

Il *Vorwärts* scrive fra altro nel suo articolo di fondo dell'altro ieri:

„I termini usati dal presidente degli Stati Uniti nel suo discorso di sabato non ci lasciano più alcun dubbio sulla situazione, in cui ci troviamo. O si riesce in occidente da mettere in breve un fine alla guerra coi mezzi militari, o l'avvenire ci si presenta fosco; cioè, spiegandoci meglio, l'avvenire non sarebbe chiaro nemmeno nel caso in cui i combattimenti di questa primavera e dell'estate portassero come noi tutti speriamo, una decisione favorevole. Lo sarebbe però ancor molto meno, qualora questa decisione dovesse mancare. Non può quindi sussistere nel popolo tedesco alcuna divergenza di vedute su ciò che nell'ora presente si deve volere e tentare.

„Soltanto una decisione provocata dall'impiego di mezzi materiali può farci uscire dalla via in cui è stato forzosamente incanalato lo sviluppo della guerra mondiale.

„Il discorso di Wilson non ci lascia alcun dubbio che i ponti per venire ad una pace di compromesso sono per ora rotti, sicchè la vertenza Czernin-Clémenceau riguardo alle trattative in Isvizzera non ha in questo momento che un interesse storico.

„Il signor Clémenceau afferma, che l'impulso a queste trattative, che si trascinano già dall'Agosto 1917, non è partito dalla Francia, ma bensì dall'Austria. In proposito possiamo dire una cosa sola: tanto meglio per l'Austria e tanto peggio per la Francia. Noi non consideriamo una vergogna l'aver dato impulso a tali trattative, come non avrebbe costituito un titolo d'onore per nessun stato il mostrarsi riluttante. E così non fece neppure la Francia. Perchè queste trattative o conferenze non approdarono ad un risultato, non è ancora completamente schiarito; e fino a tanto che su questo punto non sarà fatta la luce sarebbe ingiusto di dire che la colpa della rottura delle trattative stesse, cade sopra una parte sola. Chi però ha seguito l'attività pubblica del signor Clémenceau, non può certo ritenerlo per un uomo, che sia seriamente animato dalla volontà d'intendersi, ma che è costretto soltanto dalla durezza dell'avversario a mettersi sulle difese.

„Ad ogni modo, già il fatto che il conte Czernin squarciò il velo di queste trattative, dimostra luminosamente che da esse non c'è da sperare più nulla. Ora non c'è altra via per conseguire la pace che la vittoria delle armi, come promessaci".

Così l'organo del partito socialista germanico.

La ripercussione in Italia.

BERLINO, 10. La *Telegraphen-Union* ha da Lugano: Si ha da Roma che il Consiglio dei ministri ha accennato alla possibilità che le rivelazioni di Czernin determinino una modificazione della situazione politica. In Italia si ha l'impressione che siano possibili dei contraccolpi sul fronte italiano.

Il ministro per l'alimentazione ha detto che si dovranno esigere dagli alleati delle garanzie per i rifornimenti.

Commenti della stampa dell'Intesa.

AMSTERDAM, 10. (Agenzia *Reuter*). Il *Daily Telegraph* scrive:

Il discorso del conte Czernin contiene punti sui quali si può discutere anche ora che, secondo Czernin, la pace è l'ultima cosa a cui si pensa in occidente.

Il *Daily News* scrive: Il discorso di Czernin è, da qualunque punto di vista lo si possa considerare, della massima importanza. Non è chiaro se la smentita di Clémenceau si riferisca alla forma o all'atto. Il discorso del conte Czernin fu effettivamente un'arringa in favore della pace.

GINEVRA, 9. La stampa francese condanna energicamente la manovra del conte Czernin, la quale, secondo il parere di tutti, è un nuovo attacco contro il morale dell'Intesa. Alcuni giornali scorgono nel suo discorso il tentativo di seminare la discordia fra le Potenze dell'Intesa, volendo destare il sospetto che la Francia cerchi una pace separata.

Il vantaggio dei germanici.

ZURIGO, 10. Il colonnello Land, addetto militare inglese a Roma, intervistato dall'*Epoca*, dice che la situazione in occidente è estremamente grave. La superiorità dei germanici è fuor di dubbio; per giunta l'aggressore, il quale può scegliere a suo piacimento i punti di attacco, è in vantaggio in confronto del difensore che deve esser preparato a sostenere l'urto su tutto il fronte.

Il *Secolo* ha dal fronte francese che, dopo dodici ore, la nuova linea del fronte era cannoneggiata da grossi calibri. A Compiègne e ad Amiens le artiglierie germaniche hanno provocato grandi incendi.

Un manifesto della coalizione francese

PARIGI, 10. La stampa francese di sinistra pubblica il manifesto della coalizione repubblicana neofondata, sorta dall'unione di tutte le forze repubblicane. Il manifesto incita tutti i repubblicani a combattere la demoralizzazione politica, esige che tutti i colpevoli siano puniti, rileva il fiasco della diplomazia che non potè liberare abbastanza le nazioni alleate dall'accusa di imperialismo. Il manifesto dichiara infine che tutte le forze dell'azione internazionale devono venire usufruite nell'interesse della pace. Nonostante la più energica resistenza, i governi dell'Intesa dovranno sapientemente far sì che appena tacerà il cannone, abbia a valere la voce della ragione. Tutta l'opinione pubblica della Francia condivide le idee ed il programma di pace e di guerra di Wilson.

NOTIZIE ITALIANE

Pacifismo alla Camera.

COLONIA, 11. La *Kölnische Zeitung*, sulla base di quanto dice il *Secolo* di Milano, pubblica che nei circoli parlamentari italiani si fa valere una forte corrente che persegue scopi pacifisti. Nella discussione della politica estera sarà promosso un movimento pacifista.

Il gruppo della difesa nazionale ha deciso di combattere con tutta energia questa tendenza pacifista.

Contro Giolitti e la stampa.

LUGANO, 10. I guerrafondai hanno intimato una nuova guerra a Giolitti che vanno attaccando nei giornali e nei comizi quale paladino di pace. A Torino fu tenuto giorni fa uno di questi comizi e precisamente al teatro Alfieri, dove accorsero circa 50 deputati e senatori colle autorità politiche e militari.

Scopo principale del comizio fu quello di protestare contro i partigiani di Giolitti e di Frassati.

Perfino la *Stampa*, che fu sempre uno dei giornali più seri d'Italia, è boicottata perchè persegue scopi contrari alla guerra; è boicottata per modo di dire perchè tutti la leggono e la temono.

E questa è tutta opera del governo il quale colla forza vuol fare divergere l'attenzione del popolo su questioni che siano in opposizione estrema a quella della pace.

Il comitato italo-slavo.

LUGANO, 9. L'esecutivo del comitato italo-jugo-slavo è composto dei senatori Pio Foa e Volterra, dei deputati Canepa, De Viti, De Marco e Pirolini e dai professori Bonfante e Arcangelo Ghisleri.

La carica dei quali non è una sciocchezza, nè uno scherzo quando si pensi a tutti i programmi ed ordini del giorno che dovranno preparare per i convegni, i congressi e per la stampa. E si può convincersene quando si pensa che il comitato è fatto per mandare in polvere l'Austria!

Arresti.

LUGANO, 10. Per ordine del tribunale è stato arrestato il segretario della Camera di commercio di Genova Aliprando Giovanetti, il quale fu accusato di propaganda pacifista.

Il diritto di voto a goccie.

LUGANO, 10. Il giornale „Fronte interno" approva la proposta di Salandra svolta nel *Corriere della Sera* di allargare il diritto di voto; chiede però che si possa eleggere chi ha 25 anni e che sia stato almeno per sei mesi al campo fra i combattenti.

Mentre nell'Austria „barbara ed oscurantista" esiste già dal 1907 il suffragio universale eguale, in Italia si va appena discutendo sulla opportunità di allargare il diritto di voto. Ma quando si dice progressi politici!

Il card. Ferrari per una pace giusta.

LUGANO, 9. Il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano diresse ai suoi diocesani una pastorale nella quale, prendendo posizione contro gli attacchi inaspriti degli anticlericali, rileva che il clero cattolico italiano deve parteggiare per una pace giusta che non lasci addietro spine dolorose.

Le madri... italiane.

LUGANO, 8. Le madri italiane, a quanto scrive il *Gazzettino*, si presentarono al ministro della guerra in deputazione, recando un manifesto ai soldati italiani, con cui li si incita a resistere ed a combattere ancora.

Povere quelle... madri italiane!

In punta di forbici

Dopo una breve pausa, i giornali nazionalisti hanno ricominciato ad imbastire frottole sul conto delle provincie occupate.

Eccone qualche saggio:

Il Gazzettino di Venezia *del 15 marzo si fa scrivere da Novara, e pubblica sotto il titolo:* Tutto il mondo è Germania, *che a Udine viene pubblicato una specie di monitore, nel quale un certo professore Seifeld (chi lo conosce?) narra che agli scolari friulani viene insegnato come Udine sia stata e debba ritornare una città tedesca; l'insegnamento nelle scuole viene impartito in lingua tedesca.*

Ogni udinese sa quanto di vero c'è in questa notizia. A Udine sono aperte le scuole, la lingua d'insegnamento è l'italiana e non si è mai insegnato agli scolari che Udine era e sarà una città tedesca. Per una semplicissima ragione: il personale insegnante è quello stesso che insegnava nelle scuole prima dell'occupazione, vale a dire italiano. Ed è un po' difficile che in cinque mesi abbia imparato il tedesco al punto da insegnarlo agli altri.

*

Il disfattismo; ecco l'argomento che offre tema di discussione a tutti i giornali. A giudicare dal contegno della stampa nazionalista, in questo momento deve imperversare in Italia una vera epidemia disfattista.

Il Popolo d'Italia, *il giornale di Mussolini, del 17 marzo, è pieno di disfattismo. Spigoliamo:*

Barone disfattista arrestato. Favignana, 16. Per ordine dell'autorità giudiziaria è stato arrestato il sig. Tommaso De Nobili, barone di Nirinda, ricco uomo di affari di Trapani, sotto l'imputazione di propaganda disfattista. Ciò ha destato ottima impressione.

Un altro disfattista arrestato. Civitavecchia, 16. Giuseppe Milizia, da Corneto Tarquinia fu Alessandro, il giorno 4 corr., mentre si trovava a passare il capitano garibaldino Raffaele Carota, reduce dalle Argonne, uscì in questa esclamazione: «Eccoli, questi briganti!»

Il capitano Carota, dopo aver redarguito il disfattista, lo denunciava subito agli agenti della forza pubblica che lo hanno tratto in arresto. Giudicato per direttissima da questo Tribunale è stato condannato a 50 lire di multa e a 10 giorni di reclusione.

Il vice-segretario della Direzione del P. U. S. processato per disfattismo. Roma, 16. Scortato dai carabinieri è stato tradotto ieri alle carceri di Acireale Arturo Vella, il vice-segretario del Partito socialista, attualmente in servizio militare accusato di propaganda disfattista nell'esercito. Egli sarà giudicato dal tribunale militare di Catania.

*Dall'*Avanti! *togliamo questa notizia*

Arresti di disfattisti. Parma, 17. Per disfattismo furono arrestati i seguenti due socialisti di Parma, e consegnati al tribunale militare: Tebaldi Mario e Gartella, ambidue appartenenti alla locale Cooperativa di falegnami che aderisce all'«Unione sindacale italiana». Furono arrestati per aver ricevuto un foglio volante, edito dalla «Guerra di classe» con l'approvazione della censura.

E dal Resto del Carlino:

Il processo per disfattismo contro la „Squilla". Il processo contro il giornale «La Squilla» finì con la condanna del suo direttore, Giovanni Sebastiano, a sei mesi di carcere e a 1000 lire di multa.

E ci pare che sia abbastanza per oggi.

*

A Ginevra si stampa un giornale di propaganda italiana, in lingua francese: Croniques italiennes. *Nel numero del 23 marzo troviamo un articolo,* Une tentative d'activisme dans le Frioul, *in cui si vuol far credere che il nostro giornale „tenta di persuadere i friulani che essi non sono italiani, ma soltanto friulani" vale a dire una nazione a sè, e che „l'Austria sarebbe disposta a riconoscere la loro autonomia — cosa che l'Italia non ha mai fatto"; — infine che noi vogliamo creare un movimento fittizio che „l'Austria potrebbe sfruttare per le sue mire annessioniste." — „Monsignor Faidutti lavora per introdurre nelle scuole l'insegnamento del dialetto friulano al posto della lingua italiana."*

Mettiamo anche questa nel mucchio delle frottole da prendersi con le molle e non parliamone più.

In Finlandia

La Guardia rossa.

STOCCOLMA, 11. I giornali divulgano la voce che l'ex presidente dei ministri finlandese Tokoi, il quale è membro del governo rosso di Helsingfors, si trova presentemente in Russia per ottenere dal governo dei soviets 100.000 prigionieri a rinforzo della Guardia rossa finlandese.

Il quartiere generale finlandese smentisce le voci secondo le quali ufficiali inglesi comanderebbero la Guardia rossa finlandese.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Sempre il Giappone

Da un bel pezzo il Giappone ha messo **gli occhi** addosso a Wladiwostok, la „**rocca** dell'oriente," eretta di fronte all'arcipelago giapponese, nell'insenatura **a nord-est** della penisola di Corea. La **distanza enorme** dell'impero giallo dal **teatro** della guerra europeo, ne parve, e ne parrebbe, escludere a priori un **efficace** intervento diretto sui campi di **battaglia**.

E' vero che Delcassé lo propugnava, secondo una notizia da Basilea, già nell'agosto del 1914; ma dopo lunghe trattative il progetto cadde, per volontà del Giappone, che dichiarò di voler circoscritta all'Oriente la propria politica. Pure vi fu un momento in cui l'incalzare degli eventi, e cioè la rapida avanzata germanica contro la Russia, fece quasi presentire nell'aria, avvezza a tutte le sorprese e a tutti i superamenti, il cozzo incredibile dei gialli contro i biondi. Poi l'eventualità così enorme assunse proporzioni più modeste: parve che i giapponesi si accingessero ad occupare in Siberia i punti più importanti, per impedire che i grandi depositi di rifornimento dell'Intesa e le preziose miniere cadessero in mano nemica.

Ai 6 di marzo, il ministro degli esteri francese, Pichon, dichiarava: „I bolsceviki sono in procinto di saccheggiare le ingenti proviande accumulate per gli alleati in Siberia, e, poichè quanto è in mano dei bolsceviki diventa bottino del nemico, il Giappone, d'accordo coi governi degli alleati, ha deciso d'intervenire. Wilson non trova che ciò stia in contrasto coi principî da lui enunciati." Ma pochi giorni dopo e ne scrivemmo, a suo tempo, esaurientemente quest'assenso di Wilson apparve molto dubbio, per l'antagonismo immanente tra gli Stati Uniti e il Giappone. Ai 21 di marzo egli avrebbe anzi diretto al Giappone, sul „problema siberiano," un'interrogazione precisa, ma circondata e a Washington e a Tokio da misterioso silenzio; alla quale il Giappone avrebbe dovuto rispondere entro dieci giorni. O fosse il veto americano, o fosse la semplice difficoltà transitoria di mettersi d'accordo, o fosse piuttosto che la situazione in Russia si chiari in modo da escludere i timori iniziali, il fatto si è che, secondo una corrispondenza del *Daily Mail* da Tokio in data 30 marzo, il presidente dei ministri giapponesi dichiarò la propria simpatia per i bolsceviki e la inopportunità d'un intervento armato.

Ma ecco che, il giorno dopo, lo stesso presidente dei ministri, Terauchi, alla Camera alta dava per fondato il timore del „pericolo biondo", esortando la popolazione a tenersi pronta ad ogni evento: ma sempre „qualora un intervento fosse necessario, a difesa del Giappone e degli interessi comuni dell'Intesa". Per quest'intervento corsero trattative già nel dicembre scorso, dettate, al dire del *Berliner Tageblatt* dal desiderio di aver nelle mani un pegno per i debiti contratti dalla Russia con l'Intesa. Ma l'America è tuttavia riluttante. Anzi Wilson sarebbe per proclamare solennemente, in un prossimo messaggio al Congresso, l'opposizione americana all'intervento del Giappone in Siberia. Per due motivi: perchè ogni espansione del Giappone celerebbe il pericolo di future complicazioni, e perchè l'America — disposta e interessata a dare il suo largo contributo al risorgimento della Russia — non ne potrebbe tollerare un'ulteriore menomazione. Questo atteggiamento metterebbe l'America in un conflitto d'interessi con l'Inghilterra, che dell'intervento fu ed è calda fautrice, e sarebbe una grave delusione per Pichon che l'ebbe a dar per certo al pubblico francese. Sarebbe insomma un nuovo documento della mancanza di unità morale tra gli stati dell'Intesa e della diversità degli intenti. Ma le notizie sono incerte, vaghe, contradditorie, e incerte, vaghe, contradditorie le congetture; ridotte di necessità ad essere non più che gioco di combinazioni fantastiche. La situazione non è chiara, e il giudizio non può essere che riservato.

Una protesta russa contro gli sbarchi a Wladiwostok.

MOSCA, 10. Cicerin protestò presso i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'America contro lo sbarco di giapponesi ed inglesi a Wladiwostock. I rappresentanti dell'Intesa definirono questo provvedimento quale un fatto di carattere puramente locale.

L'ambasciatore americano dichiara che il suo governo è contrario al modo d'agire del Giappone.

Fra tanto il governo ha proclamato lo stato di guerra in tutta la Siberia ed **ha ordinato** che i sowiets costituiscano **un'armata** rossa contro i giapponesi.

Il Giappone assicura.

PIETROBURGO, 10. La rappresen**tanza** diplomatica del Giappone ha assi**curato** che lo sbarco di Wladiwostok, **non è che** un episodio locale e sarà presto **accomodato**.

Anche il rappresentante dell'Inghilterra dichiarò che lo sbarco non ha che carattere locale. Il rappresentante della Francia disse che gli sbarchi non sono che una misura di polizia

Il cannone

che tira a più di cento chilometri.

Ormai non c'è più dubbio: un comunicato ufficiale tedesco parla di un cannone che dalle linee tedesche tira su Parigi, e colpisce, lo dicono i comunicati ufficiali francesi, a più di cento chilometri di distanza.

Quando entrò in azione il mortaio da 420 mm., fu grande la meraviglia, eppure esisteva già il mortaio da 305 mm. austriaco (Skoda) che lanciava granate da 305 kg. Colla entrata in servizio del 420 tedesco il peso delle granate venne più che raddoppiato; il progresso invero era grandissimo.

I cannoni della *Queen Elisabette* da 381 mm., durante la campagna dei Dardanelli, bombardarono, dal Golfo di Seros, con granate da 885 kg., opere turche nei Dardanelli stessi, a distanza più prossima ai 30 km. che ai 25. Un misterioso cannone tedesco, dicesi da 381 mm., bombardò Dunkerque e Nancy dalla distanza di oltre 40 km.; ma da questi tiri agli odierni contro Parigi, quale altro progresso.

Nulla ancora è noto del nuovo cannone, perfino sul suo calibro; le voci sono contradditorie; i giornali francesi parlano di 240 mm. e di 280 mm., differenza molto notevole. Ma se basta qualche frammento della granata per determinare con esattezza il calibro, molto più difficile è lo stabilire la lunghezza del proiettile. E questo è pure un fattore importantissimo. Infatti il calibro, cioè il diametro della granata, era una volta il fattore essenziale, perchè determinava il peso delle vecchie bombe che erano sferiche. Negli attuali proiettili invece, chè sono dei cilindri terminati da un'ogiva più o meno affilata, conica o sferoidale: ciò che determina la efficacia di un proiettile è dunque il suo peso totale che non è più indicato dal solo calibro. Questo bene inteso, entro certi limiti e proporzioni, non potendosi per ragioni di balistica interna e di balistica esterna oltrepassare dati limiti nella lunghezza del proiettile.

Qualche giornale parlando un po' leggermente di questi cannoni ha indicato la lunghezza di 70 metri. Quale assurdità! Anche per il cannone vi è un limite in rapporto al calibro e alla lunghezza, limite che non sarebbe opportuno di oltrepassare. Più il cannone è lungo e maggiore sarà la *radenza* del tiro e la sua portata. Ma alle grandissime distanze la radenza del tiro non serve; infatti quando si deve puntare a tutta elevazione, la traiettoria dovrà riescire sempre sensibilmente parabolica e il proiettile giunto al massimo dell'altezza finisce poi col *precipitare*, secondo una curva che si avvicina sempre più alla perpendicolare, man mano che si estingue *l'azione propulsiva* del colpo e *guadagna* quella della *gravità* o caduta.

Maggiore sarà l'impulso dato alla carica propellente al proiettile, e più questo avrà una velocità iniziale notevole. La spinta che riceve il proiettile allo sparo non deve però essere *istantanea*, ma *progressiva*, e per diverse ragioni. Bisogna anzitutto proporzionare la forza dei gas dell'esplosione alla resistenza del pezzo, e tener calcolo che il proiettile deve percorrere il suo tragitto nell'anima del pezzo, guidato dalle *eliche* della *rigatura*. Ora, per quanto sia energica la spinta, il proiettile impiegherà sempre un *tempuscolo*, cioè un periodo piccolissimo, ma apprezzabile, a compiere questo tragitto, complicato dal movimento di rotazione imposto dalla rigatura. E utile che questa spinta progressiva vada acquistando vigore, man mano che il proiettile si avvicina alla bocca per slanciarsi nello spazio. Quindi l'esplosivo propellente non deve *esplodere tutto ad un tratto*, ma a gradi durante il tempuscolo calcolato Ecco perchè la vecchia classica polvere da cannone era a grani grossi. Errano dunque coloro che cercano nell'impiego di potentissimi nuovi esplosivi la ragione del progresso ottenuto. Gli esplosivi potentissimi, o alti, come si dice, non si usano mai per le cariche propellenti, ma solo per quelle di scoppio, per le cariche interne, cioè, delle granate o torpedini. La preoccupazione degli artiglieri riguardo alle cariche propellenti non è tanto di avere esplosivi forti, quanto *docili*, e di combustione *regolabile* secondo il bisogno.

Le maggiori velocità iniziali erano cercate finora per i cannoni lunghi di marina, volendosi colpire le corazze anche oltre 3000 metri con *tiro radente*, così che il proiettile giungesse al punto di impatto quanto più prossimo alla perpendicolare, altrimenti invece di penetrare nella stessa, poteva rompersi urtandola con un angolo sensibile. E' nell'artiglieria tedesca (Krupp) che si trovavano finora per i grossi pezzi le maggiori velocità iniziali al metro secondo (misurate alla bocca del pezzo) ossia 940 metri per i pezzi da 305, 355,6, 381 e 406,4 mm., lunghi 50 calibri, e anche nei pezzi minori di 280 e 240 mm., considerati ormai come calibri secondari. Solo per calibri da 150mm in giù si era usata qualche volta una lunghezza maggiore, toccando anche 60 calibri; i francesi erano arrivati a 65 calibri con cannoni da 75 mm. per le navi della classe *Danton*.

Vi sono ostacoli materiali seri nell'impiego di calibri troppo lunghi, dovuti a fenomeni di vibrazione che possono provocare scoppi prematuri delle granate alla bocca del pezzo. E la marina giapponese ne fece amara esperienza nella guerra colla Russia.

In ogni modo, il nuovo cannone tedesco deve essere lungo più di 50 calibri, e perchè il suo proiettile, che presumibilmente peserà al massimo circa 300 kg., se di 240 mm., possa percorrere più di 100 km., deve avere una velocità iniziale di almeno duemila metri al secondo, che darà la media di 500 metri sul periodo totale, pari a 30 km. al minuto primo. Velocità che può essere ottenuta con una non esagerata lunghezza del pezzo, una ben studiata rigatura, un felice disegno della ogiva per meglio vincere l'ostacolo dell'aria, e con una *perfetta* e *razionale* utilizzazione di una non esagerata carica propellente.

Il meraviglioso dunque non è che si lanci un grosso proiettile a più di cento km. di distanza, ma invece che i colpi si succedano regolarmente nel bersaglio. Ciò sottointende una precisione e perfezione metallurgica e meccanica di costruzione meravigliosa, che eguaglia in certo qual modo l'azione del pezzo e del proiettile nei loro rapporti complessi, a quella delle diverse parti di un buon cronometro! Le granate poi non potranno contenere come carica di scoppio più del 20 per cento del loro peso, ma quanto all'esplosivo di scoppio la fantasia può lavorare fin che vuole, i più alti esplosivi possono essere impiegati.

E qui faccio punto, resistendo alla tentazione di divagare sull'effetto distruttore che potrebbe produrre anche una sola batteria di tali pezzi in continua azione su di una grande città.

E. T.

Dalla Provincia

UDINE

A proposito di sequestri.

Giorni fa, fu pubblicato un avviso delle autorità col quale si decreta il sequestro di varie materie greggie necessarie per l'economia.

Questo sequestro, già fatto in Austria-Ungheria ed in Germania, si estende alle seguenti materie gregge: Tessili di ogni qualità; cuoi, pelli e materie necessarie alla concia; oli, grassi e diversi prodotti chimici; sugheri; metalli di ogni specie; ferro; gomma.

Nel suddetto avviso si ordina che chi possiede tali materie gregge e articoli dalle stesse derivanti, deve immediatamente farne denunzia alle autorità. Seguito l'annunzio, questi materiali vengono prelevati da organi speciali i quali rilasciano ai proprietari ricevute regolari, mentre il termine di pagamento verrà notificato più tardi.

A questo proposito abbiamo voluto assumere informazioni speciali. Le merci verranno pagate in modo corrispondente al loro valore, per salvaguardare da ogni danno materiale la popolazione, il cui contegno leale è convenientemente apprezzato in luogo competente.

Riteniamo poi nostro dovere di rendere attenti i nostri lettori a voler tener conto nel più largo modo di questa richiesta causata dalle circostanze di guerra, e ciò tanto più, in quanto che, non obbedendo alle prescrizioni esposte dall'avviso, essi si esporrebbero a castighi. Non sta poi nell'interesse della popolazione di creare malumori colle autorità col contravvenire alle disposizioni del decreto.

Non solo, dunque, nell'interesse della generalità, ma anche in quello di ogni singolo, esortiamo gli abitanti della città e della provincia a studiare attentamente l'avviso ed ad attenervisi rigorosamente. 7—10

BELLUNO

Apertura di un'agenzia del giornale. — In piazza Campitello Nr. 35 è stata aperta un'agenzia della *Gazzetta del Veneto*, allo scopo di dare miglior assetto alla spedizione e alla distribuzione del giornale in città e nella provincia, come pure per assumere inserzioni e richieste.

L'ufficio è aperto dalle 8 ant. a mezzogiorno e dalle 2 alle 6 di sera.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Bianchi Antonio (Ausurit), Osoppo, chiede informazioni della propria cara famiglia profuga in Italia. Sta bene, saluti, baci. 2-3 1034

Giampaoli Luigi, Buia, unito famiglia, stanno tutti bene domandano notizie del figlio Pietro 1. alpini comp. marcia, professione falegname prigioniero. 3 3 2025

Gasparini Giovanna Carpacco ricerca la figlia Maria e nipote Romana. A casa tutti sani attendono notizie, saluti. 2076

Cardi Angelo Udine Pia Poscolle 40 desidera notizie della sua madre Mariangela Donghia abitante in Noci Bari. Sta bene, saluta. 2077

Luigia Roia, Vivaro chiede notizie marito Giovanni Tommasini partito bando 5 novembre. Tutti sani, salutano. 2061

Maria Tommasini Trol, Vivaro, desidera notizie del marito Felice e del figlio Silvio. Sta bene, saluta. 2062

Pasutto Maria, Olga, Rosina e bambino Mario, sani a Vivaro, desiderano notizie mariti Osvaldo, Gildo e figlio Vittorio partiti 5 novembre. 2063

Tommasini **Giacomina**, Vivaro chiede notizie marito Luigi Cesaroto soldato 5. comp. ospitale militare sezione Selvatico, Padova. 2064

Famiglia Tonis, Vivaro, chiede notizie dei figli Pietro 5. genio minatori 33. comp. Giuseppe 8. alpini 12. comp. batt. Tolmezzo. 2065

Catterina Pascut, Vivaro, domanda notizie marito partito 5 novembre. Tutti bene, salutano. 2066

Paola Luisin, Vivaro, domanda notizie del marito Antonio e figlio soldato Angelo e Giovanni. Tutti sani salutano. 2067

Passon Ocilia, Oleis (Manzano), ricerca marito Passon Leonardo soldato milizia territoriale, magazzino avanzato vestiario, trovavasi Manzano. Saluti. 2043

Misani Maria, Oleis (Manzano), manda saluti al soldato Misani Erminio 6. regg. alpini 145. comp. mitragliatrici pistola. Risposta mezzo giornale. 2042

Famiglia Muzzolini Michele, Tarcento, ricerca prigionieri Muzzolini Amadio e Muzzolini Francesco. Tutti bene, salutano, risposta mezzo giornale. 2044

La Famiglia Covazzi di Nimis, sta bene, saluta Covazzi Cesare 217 fant. 7. sezione lanciatorpedine. Hanno ricevute notizie. 2046

Famiglia Morandini Domenico, trovasi tutta unita in perfetta salute e bene trattati a S. Giorgio Nogaro e desiderano notizie. 1 10 2045

Piccinin Elisa, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Giuseppe soldato magazzino viveri N. 2., 6. comp. sussistenza. Sana, saluta. 10042

Gacitti Alfredo e famiglia, Pordenone, ricerca fratello Cacitti Alberico soldato comp. autonoma distretto militare di Ferrara in Bologna. Sani, salutano. 2086

Meneghel Alessandro, Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Luigi soldato 13. reparto mitragliatrici speciale. Famiglia sana, saluta. 10044

Paludet Maria, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Costante soldato deposito 2. artiglieria montagna. Famiglia sana, saluta. 10045

Bertolo Carla, Prata Pordenone, chiede notizie marito Isidoro, figlio Plinio partito 6 novembre bando Cadorna. Tutti bene, salutano. 10046

Vazzoler Caterina, Prata Pordenone, chiede notizie nipote Ceccato Quarto guardia di finanza e a mezzo esso di Quinto. Tutti sani salutano. 10047

Pivetta Basilio, Prata di Pordenone, domanda notizie figlio Luigi partito 6 novembre bando Cadorna, e mezzo esso di Tomaso e Giuseppe. Famiglia bene, saluta. 10048

Polesello Salute, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Luigi partito 6 novembre bando Cadorna. Intera famiglia sana, saluta. 10049

Giacomin Giovanna, Prata Pordenone, chiede notizie marito Giovanni partito 6 novembre bando Cadorna. A casa tutti bene, salutano. 10050

Piccinin Luigia, Prata Pordenone, chiede notizie marito Bernardo partito 6 novembre bando Cadorna, per esso dei figli. Famiglia bene, saluta. 10051

Oliva Catterina, Prata Pordenone, chiede notizie marito Giovanni partito 6 novembre bando Cadorna. Tutti sani salutano. 10052

Marson Luigia, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Agostino partito 6 novembre bando Cadorna. Tutti sani salutano. 10053

Maiola Varuzza Elisabetta, Prata Pordenone, chiede notizie figlio Marcello 134. fanteria 3. sezione mitragliatrici. Famiglia bene, saluta. 10054

Biasotto Luigia, Prata Pordenone, chiede notizie marito Antonio partito 6 novembre bando Cadorna. Famiglia bene saluta. 10055

Rezzin Antonio, Prata Pordenone, chiede notizie figli Angelo e Giovanni partiti, bando Cadorna. Famiglia bene, saluta. 10056

Moro Maddalena, Prata Pordenone, desiderа notizie marito Antonio 218. fant. 1. saluta. 10057

De Bellis Giacomo, Nimis, si trova a casa sta bene colla famiglia desidera notizie dei figli carabinieri Giovanni, Guido, Ernesto. 2078

Givanetti Giuseppe, Cisterna, (Friuli), ricerca cognato Molaro Pietro 116. fant. 4. comp. Tutti bene unita sua famiglia, desiderano notizie, salutano. 2079

Benedetti Giacomo detto Bolde, S. Odorico (Udine), sta bene col nonno chiede notizie di Benedetti Elisabetta, Rosa, Mistica, Giacoma, Franceschina, Angela, Romilde e Giuseppina profughe, di cui ignorasi la sorte. 2080

Famiglia Ceserato Baccinello, Vivaro, domanda notizie di Giuseppe chiamato Bando Cadorna e figlia Caterina. Tutti sani, salutano. 2068

—**Famiglia Gargnello**, Vivaro, desidera notizie dei figli Leonardo e Vittorio. Tutti bene, salutano. 2069

Maria Ceseratto Moliner, Vivaro, desidera notizie marito Angelo chiamato bando Cadorna. A casa tutti sani. Salutano. 2070

Famiglia Crecchio, Vivaro, chiede notizie del marito Giuseppe e figlio. A casa tutti sani, attendono risposta, saluti. 2071

Vittoria Bischichio, Vivaro, chiede notizie del marito e del figlio Pietro. A casa stanno tutti bene, salutano. 2072

Famiglia Maruzzo Valentino, Portogruaro, via Vittorio Emanuele 27, desidera notizie del figlio Giuseppe soldato 2. batteria bombarde. 1 4 2073

Pellegrini Sebastiano e Santa, Osoppo, ricerca le figlie Giovanna, Caterina, Maddalena e nipotini profughi in Italia. Tutti sani, salutano. 2074

Compagno Giovanni, Nespoledo, ricerca figlio Antonio 47 fant. 10. comp. A casa tutti bene, desiderano notizie, saluti. 2075

Ongero Vittoria, Istrago, (Spilimbergo), ricerca marito Ongaro Innocente 413. mitraglieri 51. divisione. Sta bene, saluta. 2089

Famiglia Colonello, Istrago (Spilimbergo), tutti in salute, chiedono notizie di Colonello Pietro ed Osvaldo partiti da Maniago il 5 novembre. 2090

Famiglia Santini di Angelo, Istrago (Spilimbergo), si trova in ottima salute, ricerca figlio Giovanni, chiede notizie saluta. 2091

Famiglia Braida Emilia, Oleis (Manzano), desidera notizie del figlio Francesco 253. fant. ferito Ospedaale di Chiavari. Sani. Salutano. 2093

Zucchiatti Giacomo, S. Vito Fagagna, ricerca figlio Giusto 1. alpini batt. Saccarello prigioniero. Intiera famiglia sana, attende notizie a mezzo giornale. Saluti. 2099

Coniugi Croce, Belluno, sempre privi notizie figli pregano Direzioni Telefoni Stato Venezia, informare figlia Margherita che stanno bene, risposta giornale. 2095

Famiglia Coletti, Vazzola di Conegliano, sta bene, chiede notizie di Teresina Coletti Finetti coi suoi due bambini e Momi che trovansi o presso signor Camerotto Francesco verificatore postale Poste Ferrovia, Verona, o presso signorina Giannina Spedianzon, Piazza Loderini, Pensione Innocenti, Firenze. Risposta a mezzo giornale Saluti, baci affettuosi. 2096

—**Famiglia Iacolutti Antonio**, Lanzacco (Pavia di Udine), sta bene, chiede notizie e saluta figlio prigioniero Iacolutti Celestino 120 regg. fanteria. 2097

Badoo Maria, Uavole (Gorgo), chiede notizie di Viotto Fortunato 115 regg. Fanteria 7. comp. Sta bene, saluta. 2094

Pecile Simone, S. Vito Fagagna, ricerca figlio Vincenzo Ennio soldato 2. granatieri 8. comp., presumesi prigioniero, Famiglia sana, saluta; risposta giornale. 2098

Delmiesier Maria, Maiano, chiede notizie del marito Delmiesier Fortunato direzione artiglieria laboratorio 2. Sta bene con famiglia, saluti. 2111

Famiglia Vuaran Italia, trovasi a casa in salute, desidera notizie del marito Vuaran Antonio soldato italiano 228. Centuria. Saluti. 2101

Vadori Pietro, Bolzano di Morsano, trovasi a casa in salute col figlio e nipote desidera notizie della moglie Angela e fratello Giovanni nonchè loro famiglie profughe in Italia. 2103

Casco Giacomo, Martignacco, chiede notizie figlio Casco Antonio 2. art. montagna 95. batt. presumesi prigioniero. A casa tutti sani salutano. 2102

Bulfoni Luigi, Treppo Grande (Zeglianco), chiede notizie figlio Bulfoni Tarcisio 228 fant. 1. comp. A casa tutti sani, salutano. 2104

Pasinetti Ines, maestra di Osoppo (Udine), presso De Simon Adamo sta bene, invia saluti affettuosi. 3 2105

Olivo Sebastiano, Osoppo, chiede notizie della famiglia profuga in Italia, Craccia Olivo e figli, Lisetta, Atama, nipoti sani, salutano. 1 3 2106

Suor M. Agnese Burelli, che si trova a Lovaria nel collegio domanda notizie della sorella Ida Burelli. 2107

Gigante Lucia, Paradiso (Udine), saluta marito Seravalle Beniamino, dichiara stato buona salute della famiglia domanda notizia. 2108

Benedetti Giacomo detto Bolde, S. Odorico (Udine), bene, chiede notizie soldato italiano Benedetti Daniele 1. regg. alpini batt. Mercantor comp. marcia. 2081

Genitori Pecile Giuseppe, Santa, chiedono notizie figlio Francesco ferito 2. novembre 1917, S. Odorico (Udine), ricoverato allora Ospedale Campoformido. Risposta giornale. 2083

Poina Amalia, Siracco, ricerca marito Zuliani Valentino 57. fant. 1. comp. prigioniero. Tutti bene, attendono notizie mezzo giornale. Saluti. 2083

A Mel Eugenio! Ritorna a casa, dimentica rancore, tutto verrà accomodato, non lasciare terreno deserto. Tuo affezionato padre Mel Innocente; Battaglia di Fagagna. Chi darà informazioni verrà ricompensato. 1-2 2084

RISPOSTE.

Rita Lazzaro, Faedis, risponde alla cugina nella ricerca del giornale N. 35 del 29 marzo, che sta bene assieme bambino Cesare, ringrazia e saluta. 2111

Famiglia Daffara, Riva Franceschina, risponde Coenobium «Gazzetta» N. 37: Madre e figli tutti bene a Maiano. Vorrebbero sapere chi domanda notizie di loro.

Prigionieri di guerra italiani

della provincia di Udine.

Nell'accampamento di Mauthausen:

Sold. Toppacini Antonio r. f. 31, S. Daniele del Friuli.
Serg. Durisotti Massimo r. f. 32, Colloredo di Montealbano.
Cap. Pressacco Valentino r. f. 115, Sedegliano Turrido.
Sold. Rigolo Antonio alp. 8, Pordenone per Fontana Fredda.
„ Rosa Marino alp. 8, Maniago.
„ Salvador Giov. Battista r. f. 88, Arzene Valvasone.
„ Susanna Vittorio r. f. 154, S. Giovanni di Casarsa.
„ Tona Dante r. f. 88, Pordenone.
„ Valeri Giovanni r. f. 161, Chions.
„ De Biasio Celeste r. f. 116, S. Celeste
Cap. Pighin Emilio r. f. 158, Sella.
Serg. Bencivenga Alberto r. f. 28, Via Cividale Udine
Sold. Deana Giovanni r. f. 10, Travesio.
„ Floreani Giuseppe r. f. 64, Pagnacco.
Capm. Paolini Daniele alp. 8, Zuglio.
„ Measso Luigi r. f. 116, Via Patigliano Maniago.
Alp. Millin Leonardo alp. 4, Pinzano al Tagliamento.

Accampamento di Sigmundsherdberg:

Sold. Fontana Quinto, Vicolo Cicogna Udine.
„ Tonel Emilio, Pordenone.
„ Lavelli Primo, Tarcento.
„ Toso Fabio, „
„ Cimolai Enrico, Vigonnova.
Cap. Appi Giovanni, Pordenone.

della Provincia di Belluno.

Accampamento di Mauthausen:

Alp. Denando Giovani alp. 7, Arsiè.
Cold. Zop Cesare r. f. 158, Perarolo Cadore.
„ Menin Giovanni alp. 7, Fastro.
„ Dalmulo Antonio r. f. 1, „
„ Menin Francesco alp. 2, „
„ Dallemule Giacomo r. f. 268, Fastro.
Cap. Barduca Antonio alp. 6, Arsiè.
Sold. Festini Vincenzo „ Candide.
„ Pachner Tommaso „ Sappoda.
„ Marcoletto Agostino r. f. 9, Lamon.
„ Pinazza Palmiero alp. 6, Domeggia.
„ Frescura Italo „ Balalso
„ Padovan Pietro r. f. 9, Arsiè.
„ Bassani Angelo alp. 1 Fastro.
„ Bonifaccio Giovanni alp. 6, Pieve di Cadore.
Capm. Micheluzzi Dario „ Falcade.
Sold. Zusso Carlo r. f. 9, Agordo.
„ Sartoro Pietro r. f. 10, Pedavena.
„ Dapprà Graziano alp. 6, Lozo di Cadore
Capm. David Augusto alp 6, Davestra.
Sold. Fregona Osvaldo r. f. 9, Belluno.
„ Dall'Agna Antonio alp. 7, Fastro.
„ Dalagno Bortolo r. f. 5, „
„ Bassani Angelo alp. 6, Fastro.
„ Mezzomo Giovanni r. f. 106, Arten.
„ Dallagnol Vincenzo alp. 7, Fastro.
„ Dallagnol Bortolo „ „
„ Grandoline Ippolito „ „
„ Brandalisi Antonio „ „
Serg. Meninghi Antonio „ „

Accampamento di Sigismundsherberg:

Cap. Campigotto Antonio, Lamon.
Sold. D'Agostini Silvio, Giustina Bellunese.
Serg. Costa Pietro, Lentini Ronchena.
Sold. De Lorenzo Ernesto, Vado Cadore.

Fontana Libera

Udine Via Gemona N. 56 avvisa che viene riaperto il negozio di mobili usati nonchè generi in sorte, con garanzia di trasporto. 2087

Maestro di Lingua Italiana

viene ricercato da ufficiale austriaco. Offerte all'ufficio inserzioni del giornale. 2092

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.